Notiziario Parrocchiale

Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email:ss.annunziata2007@alice.it

Data **22/3/2015**

NUMERO 366

Sommario: **pag.**

La morte di Cristo ..	1
24 Ore per il Signore	2
La liturgia	3
Settimana Santa 2015	4
Notizie dalla Parr…..	

La morte di Cristo per la vita del mondo

Il cammino interiore che oggi ci fa percorrere la Parola di Dio, richiede più che mai dell'aiuto del Signore. Riprendiamo le parole della colletta che ci invitava a pregare così: «Vieni in nostro aiuto... perché possiamo vivere ed agire sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi». A questa si ricollega spontanea l'altra preghiera: «Crea in noi, o Dio, un cuore puro».

Il profeta Geremia profetizza la stipulazione di una nuova alleanza che ha come base l'obbedienza al Padre, e che si inserisce nel rapporto Padre-Figlio. Di essa Cristo ce ne ha mostrato la strada: lui imparò l'obbedienza dalle cose che patì. Nel Vangelo viene esplicitata la modalità di questo cammino interiore di obbedienza-fedeltà che siamo invitati a vivere per incarnare nella nostra vita la nuova alleanza stabilita in Gesù.

Il testo di Geremia insiste sul tema dell'alleanza, progetto di amore che Dio porta avanti nella storia. Essa è resa definitiva con la morte in croce di Gesù. Dio stringerà con il suo popolo una comunione tutta interiore. In causa sono le profondità del cuore dell'uomo. Il brano è preso dal libro detto della «consolazione» che contiene l'eco di due grandi speranze: il ritorno dall'esilio e la ricomposizione del regno di Davide. È abbozzato così il tema ripreso poi dal Vangelo della conoscenza di Dio. Essa non si identificherà come «sapere», ma come un «fare esperienza»: conoscenza tipica di un rapporto di amore.

La lettera agli Ebrei colloca in chiave teologica la morte in croce di Gesù. È stata un gesto di obbedienza. Un'obbedienza non data per scontata ma imparata. Cristo ha accettato in obbedienza al Padre di sottoporsi alla passione per giungere alla risurrezione. Gesù ha vissuto la fatica di tale obbedienza. Per mezzo di essa ha chiesto al Padre di essere liberato dalla morte. Il Padre l'ha esaudito non lasciando che la morte fosse l'ultima parola sulla vita del Figlio. I discepoli di Gesù sono chiamati, sulle orme del Maestro, ad incarnare la stessa obbedienza ai progetti divini. Essa ha come meta la gloria della salvezza.

Il Vangelo ci presenta l'episodio di alcuni Greci che vogliono conoscere Gesù. La risposta sulla sua identità si presenta come una autorivelazione per una comprensione del suo mistero. La risposta è possibile suddividerla in due momenti: uno legato alla domanda, l'altro più autonomo con una riflessione di Gesù sulla sua morte. I Greci vogliono «vedere Gesù», un voler vedere che non è un semplice incontro, un «far visita». Essi domandano di conoscerlo come persona, di fare esperienza di lui. Questo comporta un andare oltre le apparenze. È per l'evangelista Giovanni un anticipare la conoscenza del Maestro, un manifestare quanto le genti comprenderanno di lui dopo che sarà «innalzato da terra». La piena rivelazione di Cristo si ha quando sarà in Croce. E di conseguenza il vero atto di fede lo si potrà esprimere solo allora, quando il mistero divino si sarà rivelato in tutta la sua pienezza.

Per rivelare ciò che non è ancora, Gesù racconta una parabola: quella del chicco di grano. Essa trova il suo apice nell'accostamento logico e sequenziale di ciò che sembra un assurdo: la vita è celebrata attraverso la morte. Perché è proprio dalla morte che nasce il frutto. L'accento è, dunque, posto sui risultati della morte, e Gesù conclude: «Se il chicco di grano… non muore, rimane solo». Il risultato della morte del chicco, la celebrazione della vita è sì il portare frutto, ma un frutto che si identifica con il «non rimanere solo», cioè l'essere in grado di generare vita negli altri. Con questa immagine di una spiga matura e colma di messi, Gesù indica il mistero della redenzione dell'umanità: missione che il Figlio è chiamato a compiere.

Gesù lega questa parabola del chicco alla propria donazione totale e conseguentemente allo stile di vita del discepolo. Come il Maestro, anche il discepolo è chiamato a fare altrettanto: ad essere chicco di grano che, per amore, accetta di morire nei solchi della terra per poter generare a vita nuova i fratelli. Perché «chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita… la conserverà per la vita eterna»: dove amare ed odiare è una espressione forte, tipicamente orientale per indicare i due modi contrapposti, le due possibilità di gestire la nostra vita. Il modo egoistico, che sembra farcela guadagnare, e quello cristiano che ce la fa ritrovare dopo averla donata.

(tratto da alleluia)

SOLENNITÀ SS. ANNUNZIATA - 25 MARZO

Da martedì 24 alle ore 18,30 esposizione SS. Eucarestia, Adorazione e Confessioni ininterrotte (anche la notte) fino a mercoledì 25 con la S. Messa Solenne delle ore 18,30.

Martedì 24 si svolgerà presso Chiesa del Crocifisso, poi il mercoledì 25 alle 8,30 presso la chiesa Parrocchiale fino alla Messa

La nostra parrocchia è profondamente legata ad una sentita devozione a Maria Santissima, il suo stesso nome ricorda l'evento dell'apparizione dell'Angelo a Maria, il quale le comunica il desiderio di Dio di incarnarsi attraverso di lei, come è ben rappresentato dalla grande pala dell'altare della chiesa parrocchiale. Per la quaresima Papa Francesco ci invita a vivere 24 ore di preghiera per la Conversione e la Confessione, per questo vi propongo di aiutarmi nel tenere la Chiesa aperta per 24 ore consecutive dove io e don Venish ci metteremo a disposizione per la **confessione, e l'esposizione del SS. Sacramento**.

La liturgia alla luce dell'Evangeli Gaudium: La Bellezza della liturgia. **(2° parte)**

Il paragrafo 24 della Evangeli Gaudium recita: La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della liturgia, cosi si esprime Papa Francesco condensando in un unicum bellezza e liturgia. I due termini infatti per il Papa non possono essere separati ma addirittura creditori di un altro termine che è la gioia.
La condizione perché la Chiesa torni ad evangelizzare è che la stessa sia fatta nella fedeltà al messaggio di Cristo, rifuggendo da quella **mondanità** o **personali interpretazioni** del celebrante o degli addetti alla liturgia, e nella gioia: un cristiano se vuole essere cristiano non può essere in "perenne Quaresima senza l'annuncio della Pasqua".
Fedeltà al messaggio vuol dire fedeltà a ciò che ha detto e a ciò che ha fatto: quindi alla "parola" ed ai "gesti". Memoriale per usare una parola che ricorre nella celebrazione liturgica, **memoriale dei gesti e delle parole**, si da far apparire ancora Cristo presente e celebrante.

Pensiamo alla "frazione del pane" sinottica, alla "lavanda dei piedi" giovannea ed alla morte in croce. Gesti in cui Cristo ha racchiuso tutto il senso della sua vita e del suo amore e che soltanto lui poteva vivere in quella pienezza ed intensità e consegnarli ai suoi discepoli prima, poi alla Chiesa tutta quale eredità ricevuta e da trasmettere: "Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù nella notte in veniva tradito, prese il pane e dopo aver reso grazie, lo spezzò". Questo è quello che San Paolo ha ricevuto non direttamente ma tramite gli apostoli da Gesù e che consegna agli altri come detto nella lettera 1à ai Corinzi. 11,23. Consegna che non si estinguerà mai ne potrà mai essere relegata in un'antropologia religiosa in quanto testimonianza diretta di Cristo.

In un testo del 1964 J. Danielou scriveva: " La liturgia cristiana è cristiana prima di essere liturgica… Non è la forma cristiana del sentimento religioso. **E' l'espressione liturgica del fatto cristiano**".

La qualità che Danielou invoca come prioritaria ed indispensabile è che la liturgia sia di Cristo, sia gesto di Cristo e che quindi lo renda presente, non è e non deve essere mai gesto inventato dalla Chiesa, sia docente ne tantomeno discente, come rimproverò sempre San paolo alla comunità di Corinto: "il vostro non è più mangiare la cena del Signore", quasi a significare 2000 anni fa che la Chiesa può perdere di vista di essere segno di Cristo e quindi la sua qualità cristiana: celebrare la liturgia ovvero la Frazione del Pane senza celebrare la **Cena del Signore**.

L. Di Simone nel suo libro "Liturgia secondo Gesù, Originalità e specificità del culto cristiano, per un ritorno a una liturgia più evangelica" ci ricorda: " Chi cerca la liturgia come fasto e splendore può andare altrove, nei vestiboli del sacro, perché il culto del crocifisso provoca ripugnanza alla religiosità sacrale. Ma chi vuol celebrare la vera liturgia deve volgere lo sguardo a Lui: Guarderanno a colui che hanno trafitto, ricorda Giovanni citando Zaccaria, perché da questa liturgia "scaturisce uno spirito di grazia e di consolazione".

Questo dovrebbe essere il principio guida dell'ars celebrandi, dove dopo aver interiorizzato la vera spiritualità di Cristo, siamo pronti a ri-presentarla nella sua pienezza così come ci consiglia F. Cassingena- Trevedy: "La specificità dei Gesti di Cristo è di esser **gesti pieni, pieni d'amore, pieni di salvezza, pieni di efficacia**. Gesù non gesticola: tutti i suoi gesti, benedizione, unzione frazione, custoditi e prolungati dalla nostra ritualità sacramentale, possiedono un'impareggiabile intensità drammatica e radicale, ed è **tale intensità, tale signoria, tale pienezza** ciò che la nostra liturgia deve mettere in evidenza. Ogni liturgia culmina in un gesto di Cristo, al servizio del quale sono i nostri gesti e davanti al quale essi si ritirano.

Ma la "Gioia "di Francesco? Dove c'è Amore c'è Bellezza, dove c'è Bellezza ed Amore c'è Gioia, pur nelle crudezza della ri-presentazione sacrificale, ma anzi proprio da tale contrasto di tipo semitico si ripresenta **l'unicità del messaggio : Cristo Amore.**

(Roberto Petrozzi)

Settimana Santa 2015

DOMENICA DELLE PALME (raccolta offerte pro Caritas Diocesane)

Ore 09.30 Santa Messa - Chiesa San Francesco - con benedizione delle palme.
Ore 10.45 Benedizione delle palme e processione – dalla Chiesa di San Filippo
Ore 11.15 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale
Ore 18.30 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale

LUNEDI' SANTO

Ore 18.30 Santa Messa – Chiesa Crocifisso

MARTEDI' SANTO

Ore 09.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica– Chiesa del Crocifisso – dalle ore 10,30 un confessore a disposizione
Ore 21.15 **Celebrazione comunitaria della penitenza** – Chiesa Parrocchiale

MERCOLEDI' SANTO

Ore 09.30 Santa Messa – Chiesa Crocifisso
Ore 18.30 A Jesi Santa Messa Crismale con consacrazione degli oli Santi – Chiesa Cattedrale

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO

Ore 16.00 Santa Messa con i malati – Chiesa San Francesco
Ore 20.30 Santa Messa in Coena Domini e a seguire Adorazione Eucaristica

VENERDI' SANTO (raccolte delle offerte per i poveri della Terra Santa)

Ore 08.00 Lodi – Chiesa Parrocchiale: la Chiesa rimane aperta per la visita all'Altare delle Reposizione con un sacerdote disponibile per le Confessioni
Segnalare la propria disponibilità affinché davanti al SS. Sacramento ci sia sempre qualcuno in preghiera fino le 12
Ore 12.00 Preghiera comunitaria dell'Ora media
Ore 15.00 **Chiesa del Crocifisso** La Coroncina alla Divina Misericordia.
Ore 15.15 Celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce –
Ore 16.30 Apertura della Chiesa di San Filippo con esposizione dell'immagine di Cristo Morto e della Madonna Addolorata
Ore 16.30 Un confessore a disposizione nella Chiesa del Crocifisso fino le ore 19 e preghiera Vespri
Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese – partenza dalla Chiesa Parrocchiale - Processione Cristo morto.

SABATO SANTO

La chiesa di San. Filippo rimane aperta per tutta la mattina.
Ore 08.00 Lodi – Chiesa Parrocchiale con un sacerdote disponibile per le Confessioni fino alle 12.
Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell'Ora Media – Chiesa Parrocchiale Confessioni fino le ore 19,00
Ore 19,00 Preghiera del Vespro. **NON SI CONFESSA DOPO CENA**
Ore 23.00 Veglia Pasquale – Chiesa Parrocchiale
Ore 23,45 Gloria **e Santa Messa di Risurrezione**

DOMENICA DI PASQUA

Ore 09.30 Santa Messa – Chiesa San Francesco
Ore 11.15 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale
Ore 18.30 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale

LUNEDÌ DI PASQUA

Ore 09.30 Santa Messa – Chiesa San Francesco
Ore 11.15 Santa Messa con celebrazione del sacramento del Battesimo - C. Parrocchiale
Ore 18.30 Santa Messa – Chiesa Parrocchiale

5ª DI QUARESIMA Ger 31,31-34; Sal 50 (51); Eb 5,7-9; Gv 12,20-33 **Santa Messa con la celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE - CRESIMA-**	**22** **DOMENICA** **LO 1ª set**	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Saturni Vincenzo per Santi e Maria.. **Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - CRESIMA** Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Giovannetti Gilberto per Umberto e Maria. • Benedetti Iole per def. Fam.
S. Turibio de Mongrovejo (mf) Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22 (23); Gv 8,1-11 *Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.* **R** Con te, Signore, non temo alcun male.	**23** **LUNEDÌ**	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam Giampieretti per Alfio Giampieretti. (1° mese) • Crognaletti Aurora per Grognaletti Edoardo e Severina.
Nm 21,4-9; Sal 101 (102); Gv 8,21-30 *Avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono.* **R** Signore, ascolta la mia preghiera.	**24** **MARTEDÌ**	**Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso** **(non c'è adorazione al mattino)** • Ambrosini Giuseppa per Donninelli Umberto, Giuseppe e Maria. **Ore 18.30 S. Messa C. Crocifisso esposizione** **SS. Eucarestia e Confessioni ininterrotte fino a mattino dopo**
ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s) solennità della parrocchia Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39 (40); Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 *Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.* **R** Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.	**25** **MERCOLEDÌ** **LO Prop**	**Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale** • Fam. Crognaletti per Elio Crognaletti (1°anno) **Ore 8,30 in Parrocchia - SS. Eucarestia e Confessioni ininterrotte. fino le 18.30**
Gn 17,3-9; Sal 104 (105); Gv 8,51-59 *Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.* **R** Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.	**26** **GIOVEDÌ**	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Cappellini Mariella per Angela Cappellini. **Ore 21.00 Prove di Canto**
Ger 20,10-13; Sal 17 (18); Gv 10,31-42 *Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.* **R** Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.	**27** **VENERDÌ**	**Ore 17.15 Via crucis, Chiesa del Crocifisso** Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso • Fam. Sartarelli per Maurizio Sartarelli.
Ez 37,21-28; C Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56 *Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.* **R** Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.	**28** **SABATO**	**Ore 14.30 Catechismo.** **Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni in parrocchia.** Ore18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta da S. Rosario • Cesaretti Maria per Giacani Armando.
DELLE PALME: PASSIONE DEL Signore (Mc 11,1-10 opp. Gv 12,12-16) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1−15,47 *La passione del Signore.* **R** Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? **Ore 15 Celebrazione della prima Confessione dei bambini della terza elementare**	**29** **DOMENICA** **LO 2ª set**	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Mazzarini Mirella per Carbini Marzio. • Carbini Liana per Chino. • Giacani Teresa per Aldo, Nazzareno, Maria e def. Fam Giacani. • Ferro Anna Maria per Ferro Nello, Primo, Ruggeri Maria. **Ore 10.00 Preparazione ministranti per settimana santa C. Parrocchiale** **Ore 10.45 C. di S. Filippo Benedizione delle Palme** **Ore 11.00 partenza della processione** Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale - Pro populo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Gentili Cinzia per Gentili Armando, Agnese e def. Fam.

- **25 marzo Festa ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE** a cui è dedicata la nostra Parrocchia. Tutto il giorno Adorazione e confessioni ore 18,30 s. Messa
- **Il 25 marzo** a Loreto in Santa Casa, nella serata (ore 21) si terrà la Veglia dell'Annunciazione con i giovani delle Marche. Per l'occasione partirà da Jesi - Porta Valle un pullman organizzato dalla diocesi, alle 19.45.
- **La notte tra sabato e domenica 29 marzo: CAMBIO ORARIO: METTERE LE LANCETTE UN'ORA AVANTI**

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA

GIORNO	*LUOGO*	*ORARIO*
Venerdì 27 Marzo	ROSORA	18,30
Venerdì 27 Marzo	MOIE - CHIESA GRANDE	21,15
Lunedì 30 Marzo	POGGIO SAN MARCELLO - CHIESA GRANDE	18,30
Lunedì 30 Marzo	CASTELPLANIO-CROCIFISSO	21,15
Martedì 31 Marzo	MACINE	18,30
Martedì 31 Marzo	MONTECAROTTO	21,15
Sabato 11 Aprile	ANGELI DI ROSORA	21,15